

Terremoto centro Italia: riorganizzato il coordinamento delle attività

07/04/2017



Dal 7 aprile 2017 la Di.Coma.C (Direzione comando e controllo) terminerà le proprie attività per la gestione dell'emergenza post terremoto e passerà il testimone a Regioni e Comuni, creando le condizioni per procedere a una rimodulazione dell'articolazione operativa della struttura che, nella prima fase emergenziale, ha assicurato il coordinamento delle componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile e la gestione unitaria dell'emergenza, per meglio rispondere alle nuove esigenze e al generale contesto in evoluzione.

A stabilirlo è l'**Ordinanza n. 444** firmata il 4 aprile

2017 dal Commissario del Governo per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 24 agosto 2016 **Vasco Errani**, d'intesa con i Presidenti delle quattro Regioni colpite, che, dopo 223 giorni dalla sua istituzione, prevede la conclusione dei lavori della Di.Coma.C (Direzione comando e controllo) terminerà le proprie attività. L'Ordinanza ha il fine di "*favorire e regolare il subentro, senza soluzione di continuità, delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria*" e rappresenta il punto d'arrivo di un percorso avviato già dagli inizi di marzo con le regioni interessate, con cui sono stati condivisi tempi e modi della necessaria rimodulazione operativa, per rafforzare l'organizzazione territoriale e renderla ancora più funzionale nel rispondere alle necessità dei cittadini.

La rimodulazione prevede, in ogni caso, che il Dipartimento della Protezione Civile prosegua, fino alla scadenza dello stato di emergenza prevista il prossimo 19 agosto, nel coordinamento di alcune delle attività in corso. Tra queste, il completamento dello svolgimento delle verifiche di agibilità post-sismica degli edifici, il monitoraggio degli appalti specifici per l'allestimento delle strutture abitative d'emergenza (SAE), il coordinamento delle attività del volontariato di protezione civile, degli interventi del primo stralcio del programma definito da Anas di ripristino e messa in sicurezza della rete stradale, oltre alla gestione delle risorse finanziarie stanziata dal Consiglio dei Ministri attraverso le delibere e di quelle che verranno destinate attraverso l'attivazione del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea.

Alla chiusura della Di.Coma.C, infatti, corrisponderà l'istituzione di una Struttura di missione composta da personale del Dipartimento che opererà – prevalentemente da Roma, ma anche da Rieti o sul territorio colpito, secondo necessità – per garantire la continuità amministrativa e il raccordo con le componenti e strutture operative a supporto dei sistemi regionali di protezione civile. Restano, ovviamente, in capo ai sistemi regionali le attività per le quali i Presidenti delle quattro regioni, ciascuno per il proprio territorio, già assicuravano il coordinamento degli interventi.

L'ordinanza prevede anche che la prosecuzione delle attività residue volte alla messa in sicurezza di beni culturali mobili e immobili e all'adozione delle contromisure tecniche urgenti sugli edifici prima in capo a due Soggetti Attuatori siano assicurate rispettivamente dal Segretariato Generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e dalla Direzione Centrale per l'emergenza e il soccorso tecnico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Allo stesso modo le eventuali attività residue per la realizzazione di scuole temporanee saranno portate a termine dalla Direzione Generale per gli interventi in materia di edilizia scolastica del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

A cura di **Redazione LavoriPubblici.it**